

Montepaone, simili alle meduse ma innocue

Mare invaso dalle salpe si studia il fenomeno

Complice l'acqua cristallina, bagnanti sorpresi dalla presenza

MONTEPAONE

Un fenomeno non comune, accolto con perplessità dai bagnanti dello scorso fine settimana che, a Montepaone, hanno condiviso il primo bagno stagionale con centinaia di salpe, strani organismi simili alle meduse, ma innocui. Una vera invasione che, complice l'acqua cristallina, è stata documentata con scatti fotografici utili a testimoniare un'insolita esplosione demografica che merita di essere indagata. Il motivo è presto detto e si cela nelle caratteristiche della "salpa maxima" che, come animale filtratore annuncia una fioritura algale, possibile da leggere in due speculari modi. Da un lato come legata a cause naturali (e quindi indice di acque pulite) e dall'altra come legata ad un problema di eutrofizzazione. Quest'ultima ipotesi potrebbe celare la presenza nell'ecosistema acquatico di dosi troppo elevate di sostanze nutritive come azoto, fosforo e zolfo, provenienti da fonti naturali ma anche da fonti antropiche (come fertilizzanti, alcuni tipi di detersivi, le acque reflue di origine domestica o industriale). Secondo gli studiosi in materia, l'accumulo di elementi come azoto e fosforo causerebbero la proliferazione di alghe microscopiche che, a loro volta, non es-

sendo smaltite dai consumatori primari, determinano una maggiore attività batterica. Il risultato di tale attività, porta a un aumento di consumo globale di ossigeno, abbassando la dose a disposizione per gli organismi viventi. Alla lunga la situazione determinerebbe la progressiva morte dei pesci in mare. Quanto basta per chiedere approfondimenti alle autorità competenti che al momento non si sono espresse

Sarebbero indice di un habitat pulito ma anche causa di alterazione di alcuni valori

sul fenomeno, passato inosservato alle amministrazioni comunali del basso Jonio che sembrano essere certe della qualità delle acque del proprio mare. In attesa di risposte accreditate a fugare ogni dubbio, arriva intanto per i bagnanti una buona notizia. Si lega alla totale assenza di rischi per l'uomo in caso di contatto con la "salpa maxima" che, pur somigliando ad una medusa, non è urticante. Per ciò che riguarda invece le lunghe catene immortalate dagli immancabili smartphone, è sufficiente sapere che sono il prodotto di una fase riproduttiva degli organismi con cui, in assenza di contrordini, si può condividere in sicurezza l'atteso tuffo di inizio estate. ◀ (sa.am.)



Acqua cristallina. Una "catena" di salpe nei fondali di Montepaone